

Salta la data di oggi fissata dal sindaco: mancano 8 milioni della Regione. Che replica: "Comune in ritardo sui documenti"

Differenziata, falsa partenza

Rinviato l'avvio della raccolta speciale in otto quartieri

CONCHITA SANNINO

LNUOVO corso doveva cominciare il primo settembre, oggi. Una data caricata di troppe attese per non essere ricordata. Set tutto va bene, invece, l'inizio della nuova raccolta differenziata a Napoli, slitterà al 15.

E NON rivoluzionerà 8 quartieri. Colpa di Palazzo Santa Lucia che continua a non sbloccare quei fondi che diventerebbe carburante prezioso nella complessa macchina del riciclaggio? Oppure, come sostiene il sindaco Luigi de Magistris tra l'ironia e la polemica, bisogna prendersela «con quelli che gufano perché qualcosa vada sempre storto, quelli che a Napoli chiamiamo ciucciuvetole?»

I fatti. La città che ha salutato agosto finalmente libera dalle colline di immondizia — e tutta-

Il vicesindaco Sodano: "Il 70 per cento entro l'anno? Ma no, solo un equivoco"

via non ancora pulita, basta fare un giro da via Marina a Fuorigrotta per cogliere le falle di una pulizia delle strade in alcuni casi saltuaria e in altri inesistente — vedrà partire la nuova stagione della differenziata con qualche settimana di ritardo e «gradualmente». Ovvero: con l'estensione del servizio all'intero quartiere di Scampia. Cioè dai 13 mila abitanti di oggi ai 46 mila del prossimo mese. Intanto, si estenderà il servizio ad altre fette di San Giovanni a Teduccio, periferia est; al rione Lieti, Capodimonte. E al primo lotto sperimentale dei Quartieri Spagnoli. Verso ottobre, è previsto anche il via a Posillipo. Ma poiché la Regione non ha mai sbloccato gli 8 milioni di fondi destinati all'avanzamento del progetto Differenziata e poiché le casse di Palazzo San Giacomo non consentono alcuna *grandeur*, malgrado un importante aumento di capitale per Asia di 43 milioni, la città resta ancora inchiodata a quota 17 per cento di differenziata: una percentuale registrata a malincuore dai vertici dell'azienda comunale Asia.

Soprattutto per effetto del drammatico stop registrato nella raccolta speciale nei primi cinque mesi dell'anno, dovuti all'acuta emergenza pre-elettorale.

Quel 17 è un macigno sulle speranze di chi sperava in un'esplosione del "porta a porta" in tutta Napoli; ma, certo, non sulla tenacia del sindaco, del suo vice Tommaso Sodano (il titolare della scottante delega) e del ticket che stando nuova linfa ad Asia, il presidente Raphael Rossi e l'amministratore delegato Daniele Fortini. Quel 17 significa quasi tre punti sotto Roma, e 13 al di sotto della percentuale di Milano. Una soglia in ogni caso lontanissima dal 70 per cento su cui, senza risparmio di energia, il sindaco punta sin dal giorno dell'insediamento.

«Napoli arriverà al 70 per cento di differenziata entro la fine dell'anno. Ce la facciamo sicuro, non forse. Dal primo settembre partiamo da 8 quartieri», parola di de Magistris, era il 28 giugno. Due mesi dopo, la missione "differenziata" rischia di diventare croce e delizia per l'amministrazione. Delizia di una operosità di Palazzo che ha attivato la partecipazione (vedi il consenso sorto intorno al fenomeno "CleaNap", ai giardinieri volontari di "Attacchi di civiltà" che stanno adottando aiuole e spazi verdi). Ma anche croce su una strada che resta ancora tutta in salita. Peraltro costellata dell'incognita smaltimento, visto che il quadro delle discariche disponibili in Campania torna a farsi cupo, troppo vicina la saturazione di molti impianti (Chiaiano è di fatto inutilizzata; gli impianti di Sant'Arcangelo Trimonte e Savignano, rispettivamente nel beneventano e in Irpinia, hanno pochissimo spazio da offrire, e non c'è che la discarica casertana di San Tammara ad offrire la via di salvezza per i rifiuti di Napoli). Oggi, tra l'altro, scade il decreto rifiuti, teoricamente si potrà riprendere il viaggio in altre regioni. Contemporaneamente, il team di Asia è in partenza per Copenaghen dove cercherà di chiudere

qualche accordo vantaggioso per gli inceneritori del nord Europa.

Tuttavia, a sentire il vicesindaco Sodano, «le cose procedono bene e il problema differenziata non c'è, solo un breve rinvio.

Ancora lontani i livelli di Roma e Milano, anche se la città ora è più pulita

L'amministrazione sta dentro i tempi, in fondo: c'è lo slittamento di una quindicina di giorni, perché non si potevano risolvere le gare ad agosto per motivi di trasparenza. Ora abbiamo assegnato i vari lotti, il 5 settembre le aziende ci consegnano 33 mila tra bidoncini, furgoncini e calendari, quindi siamo pronti a partire». Sodano aggiunge: «Entro la fine dell'anno il "porta a porta" raggiungerà oltre 330 mila abitanti, e nessuna grande città copre questi numeri. Da gennaio 2012, partiremo poi con l'obiettivo 500 mila cittadini serviti dalla differenziata».

Scusi, e il miraggio del 70 per cento entro la fine dell'anno? «Ma no, il sindaco ha sempre detto che lì dove arriva la differenziata i cittadini rispondono al 70 per cento. Questo è il dato». Un equivoco, insomma. «Ecco, un equivoco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA